



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n°2;
VISTA la Legge 22.02.1994, n° 146;
VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°152 e s.m.i.;
VISTO il D.P.R.8 settembre1997, n° 357/97 e s.m.i.;
VISTO il D.D.G. n°214 del 25.03.2013 con il quale viene approvato il funzionigramma del dipartimento dell'Ambiente;
VISTA la Delibera di Giunta n°48 del 26.2.2015;
VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11.3.2015 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la nota prot. n°12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n.48 del 26.2.2015;
VISTA la nota prot. ARTA n°51273 del 28.11.2013, con la quale la ditta Vitale Angela ha presentato a questo Assessorato istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., per la realizzazione del progetto di rinnovo autorizzazione e relativo recupero ambientale della Cava di inerti calcarei e silicei (radiolariti) ricadente in località S. Giovanni Bellone nel Comune di Castel di Iudica (CT);
VISTI gli elaborati progettuali e la documentazione allegati all'istanza:
- Studio Preliminare Ambientale;
 - Relazione tecnica;
 - Titoli di disponibilità;
 - Tav. 01 - Inquadramento Territoriale;
 - Tav. 02 - Carta dei Vincoli;
 - Tav. 03 - Planimetria Impianto;
 - Tav. 04 - Piano quotato dello stato attuale dei luoghi;
 - Tav. 05 - Piano quotato di allestimento lotto 1 e lotto 2 - 1°stralcio funzionale della fase intermedia;
 - Tav. 06 - Piano quotato colmi lotto 1 e 2 e allestimento lotto 3 - 2°stralcio funzionale della fase intermedia;
 - Tav. 07 - Piano quotato colmatura lotto 3 e chiusura lotto 1 e 2 - fase finale;
 - Tav. 08 - Sezioni significative della zona di coltivazione "A";
 - Tav. 09 - Sezioni significative della zona di coltivazione "B";
 - Tav. 10 - Ripristino ambientale dell'area;
- VISTA la nota protocollo ARTA n°2971 del 22.01.2014, con cui la ditta ha trasmesso richiesta di pubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio del Comune di Castel di Iudica.
VISTA la nota protocollata al n°20657 del 7.5.2014 di questo Assessorato, con cui la ditta ha trasmesso, secondo quanto previsto dalla procedura, copia dell'evidenza di pubblicazione sulla GURS parte II n. 3 del 17.01.2014 ed all'Albo Pretorio del Comune di Castel di Iudica dal 14/01/2014 al 29/01/2014 senza alcuna osservazione.

VISTA la nota prot. ARTA n°40488 del 3.09.2014, con cui la ditta ha trasmesso la nota prot. n°16137/UO7 del 24.08.2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania ha rilasciato il provvedimento positivo con prescrizioni ai fini della tutela per i beni paesaggistici e culturali per la cava in oggetto.

VISTA l'istanza protocollata al n°54796 del 25.11.2014 di questo ufficio, con cui la ditta ha trasmesso computo metrico dei lavori e cronoprogramma.

VISTA la nota protocollo ARTA n°1116 del 13.01.2015 con cui la ditta ha presentato chiarimenti in merito alle volumetrie estratte in precedenza e alle superfici catastali interessate, allegando la seguente documentazione:

- Tav. 01 - Inquadramento territoriale emissione n°2 in sostituzione della precedente;
- Tav. 11 - Report fotografico;
- Visura catastale storica riferita alla particella n°659 ex n°111;
- Copia conforme autorizzazione cava n°41/97 rilasciata da Distretto Minerario di Catania il 24.09.1997;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà relativa alle comunicazioni tramite pec;
- Dichiarazione copia conforme per i seguenti documenti in allegato:
- Copia autorizzazione cava n°41/97 rilasciata dal Distretto Minerario di Catania il 24.09.1997;
- Copia conforme elaborato "Relazioni integrative di varianti" (prot. n°7565 del 30.07.1996);
- Copia conforme parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania (prot.n°16713/4 del 20.05.1996);

VISTA la nota protocollo ARTA n°3387 del 23.01.2015 con cui la ditta ha dichiarato di rinunciare alla porzione della Zona di coltivazione B ricadente fuori dal piano cave, allegando la relativa planimetria;

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n°822 del 12.01.2015 con cui la ditta ha trasmesso un documento da cui si evince che durante il periodo compreso tra il 1998 ed il 2011 sono stati estratti circa 28.670 m³ di materiale;

CONSTATATO il corretto avvio della procedura in argomento e verificato che agli atti di questo Assessorato alla data odierna non risultano essere pervenute osservazioni in merito al progetto in argomento;

RILEVATO dall'analisi degli elaborati progettuali allegati all'istanza di avvio della procedura in argomento tenendo conto di quanto attinente agli atti di questo Ufficio che:

- l'area è caratterizzata da attività estrattiva da diversi decenni avendo avuto un'autorizzazione del Distretto Minerario di Catania all'esercizio ai sensi dell'art.9 della L.R.127/80 con provvedimento n°41/97 del 24/09/1997 con scadenza quindicennale che consentiva l'estrazione di circa 554.483 m³ di materiale di cui 446.483 m³ utile;
- la Ditta esercente ha chiesto il semplice rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio avendo attuato solo parzialmente il programma di coltivazione assentito (la coltivazione è stata effettuata solamente nella zona A) in quanto, a causa della scarsa richiesta dovuta alla crisi del settore, la produzione è stata inferiore a quanto preventivato dal vecchio programma di utilizzazione;
- il sito in cui insiste il progetto ricade nel territorio del comune di Castel di Iudica (CT) in C.da San Giovanni Bellone tra le quote 236m e 300m s.l.m. a circa 5 km a E-NE del nucleo del paese e dista circa 700 m in linea d'aria dall'agglomerato di S.G. Bellona (frazione di Castel di Iudica) che costituisce il centro abitato più vicino;
- la cava è cartografabile nella tavoletta I.G.M.I. denominata "Sferro" (F°269 I S.O.) e nella Sezione 633050 della C.T.R. in scala 1:10.000;

- catastalmente la cava comprende le particelle n°109, 111, 164, 168, 275, 288, 289, 374, 477, 533, 360 e 361 (circa 73.614 mq) del foglio di mappa n°25 del N.C.T. di Castel di Iudica mentre le particelle n°105, 107, 110, 169, 273, 274, 275, 276, 359, 453, 454 e 660 del medesimo foglio, per una superficie complessiva di circa 146.894mq, costituiscono l'area di pertinenza e, quindi, non verranno interessate dall'attività estrattiva;
- all'interno dell'area non ricade alcuna opera pubblica o privata fatta eccezione del fabbricato distinto al N.C.T. con la particella n°110, una casa rurale di proprietà della ditta, che non ricade nell'area di coltivazione;
- dal punto di vista urbanistico l'area nelle previsioni del vigente Piano Regolatore Generale, ricade nella zona E -"Verde agricolo" e pertanto non incompatibile con le attività estrattive e non é interessata da vincoli e limitazioni urbanistiche;
- l'attività estrattiva interessa i calcari con selce e le radiolariti e il materiale estratto, per le sue caratteristiche tecniche, è idoneo per la produzione di misto granulare da usarsi come inerte nelle opere edili e come *tout-venant* per sottofondi stradali;
- la coltivazione avverrà per trincee orizzontali discendenti, di spessore massimo di metri 10. L'escavazione avviene splateando l'ammasso roccioso con la formazione di un fronte unico con pendenza minore di 30° da sud-ovest verso nord-est, per il settore di coltivazione A e, invece, da sud verso nord per quella B, in modo da creare una serie di gradoni aventi, alla fine, una alzata di 10 metri e una pedata di 6 metri, che resteranno in posto a ridosso delle fasce di confine dell'area di cava. Le varie fasi di lavorazione porteranno alla creazione di due grandi piazzali nei settori A e B, rispettivamente a m278 e m234 s.l.m.; nel settore A si determinerà un fronte alto circa 10 metri con una scarpata inclinata di 30°, mentre, nel settore B sono previsti gradoni larghi circa 5m, con alzate di 10 metri e con scarpate di 60°; sia i piazzali che l'andamento piano-altimetrico dei gradoni saranno raccordati con le altimetrie dei terreni circostanti;
- nel settore di coltivazione "A", rispetto al progetto inizialmente approvato, i volumi di materiale da cavare sono stati notevolmente ridotti in quanto si procederà soltanto alla riprofilatura dei versanti presenti in modo da renderli più regolari e con una pendenza media tra i 20° e 30° e alla costruzione di un argine di contenimento del lotto utilizzando circa 7.127m³ del materiale estratto; nel settore "B", invece, si realizzerà l'attività estrattiva in conformità con quanto previsto nel progetto già autorizzato;
- Il totale del materiale (calcereo e radiolaritico) da coltivare è di circa 458.031m³ prevalentemente estratto dall'area "B" da dove verranno estratti circa 443.431m³ mentre dalla zona "A" verranno estratti circa 14.600m³. Al quantitativo totale bisognerà sottrarre il materiale derivante dallo scotico, circa 52.285 m³, non utilizzabile ai fini produttivi perché composto da materiale humificato che sarà utilizzato durante la realizzazione degli strati di copertura/chiusura dei lotti utilizzati per il recupero ambientale. Il volume totale effettivamente utilizzabile equivale a circa 396.119 m³;
- la produzione media giornaliera sarà di circa 200m³ e, considerata una produzione di 40.000m³/anno (200 giorni lavorativi all'anno), la coltivazione complessiva avverrà in circa 11 anni;
- l'attività estrattiva non influenza zone sottoposte a SIC e ZPS, riserve, parchi naturali ed aree naturalisticamente sensibili in quanto distante diversi chilometri da essi;
- l'area in esame non è sottoposta a vincoli archeologici e culturali ai sensi del D.lgs 42/2004; essa è sottoposta marginalmente a vincolo paesistico ai sensi dell'art.142, comma 1 lett.g

del Codice dei Beni Culturali in quanto un'area definita come zona boscata dal D.lgs227/01 ricade nell'area di disponibilità della cava;

- l'area insieme ad un vasto intorno risulta di proprietà privata e quindi non ricade in alcun vincolo di carattere demaniale;
- l'area è sottoposta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.DI. n°3267 del 30.12.1923;
- nell'area non sono stati rilevati significativi fenomeni di dissesto superficiale e/o instabilità né forme erosive particolarmente accentuate, né rilevanti fenomeni franosi in atto o potenziali;
- non sono riscontrabili livelli acquiferi superficiali con cui possano interferire i lavori di scavo;
- il bacino imbrifero sui cui insiste il progetto rimarrà in sostanza inalterato e l'area in questione risulta ubicata a quote decisamente superiori rispetto alla quota dell'alveo attivo, non risultando pertanto interessata dai fenomeni di alluvionamento e/o di esondazione;
- l'area in esame si pone al di fuori di ogni fascia di rispetto da autostrade, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari;
- è previsto un recupero ambientale che prevede la rimodellazione morfologica, il colmamento dei tre lotti con rifiuti non pericolosi R10 (circa 92.000 mc), la messa in posto di strato vegetale e il rinverdimento con specie erbacee e specie arboree come Ulivo (*Olea europea*), Carrubbo (*Ceratonia siliqua L.*), Mandorlo (*P. amygdalus L.*), Ficodindia (*Opuntia ficus-indica L.*);
- l'inquinamento acustico causato dall'attività estrattiva è dovuto ai rumori derivanti dai motori dei mezzi meccanici utilizzati e dai mezzi impiegati per i trasferimenti del materiale ma i valori di rumorosità riscontrati sono al di sotto di quelli consentiti ed i recettori esterni sono localizzati ad una distanza maggiore di 500 m e in parte schermati dal Monte S. Giovanni Bellone;
- a presidio idraulico della cava è prevista la realizzazione di appositi fossi di guardia che impediranno l'immissione nell'area di cava di acque superficiali provenienti da zone, limitrofe, liberando il cantiere estrattivo da sovraccarichi idrici durante i lavori di coltivazione, atteso anche che i litotipi affioranti nell'area possiedono buona permeabilità che inibisce sia il ruscellamento superficiale e sia l'accumulo di acque stagnanti;
- l'emissione di polveri, limitata alla fase di esercizio, non arrecherà disturbo all'ambiente circostante e, comunque, è prevista la bagnatura delle aree di lavorazione attraverso un impianto mobile per l'abbattimento delle polveri;
- la cava non è facilmente percettibile dalla strada;
- il traffico all'interno e all'esterno della cava si manterrà entro bassi regimi;
- nella cava non si producono rifiuti e quelli provenienti dalla manutenzione dei mezzi meccanici (pale meccaniche) e degli autocarri vengono conferiti alle stesse officine esterne che eseguono le riparazioni e provvedono a ritirare e conferire a ditte specializzate l'olio di ricambio e quant'altro;
- non si apporgerà nessun cambiamento chimico - fisico del suolo in quanto non ci sarà nessuna trasformazione o lavorazione chimica del materiale estratto;
- l'attività non comporta riduzione di suolo e non produce danno alla componente vegetazionale esterna all'area di cava;
- la componente faunistica della zona consiste in rettili e roditori che non subiscono particolare disturbo dal rumore delle macchine non utilizzando esplosivo; anche per questa componente l'impatto è da considerarsi temporaneo.

CONSTATATO che l'istanza di rinnovo è stata presentata entro i termini di legge;

VALUTATE, inoltre, le caratteristiche tecniche del progetto e della sua localizzazione in rapporto alla sensibilità ambientale ed alla capacità di carico dell'ambiente; visti i potenziali impatti sull'ambiente causati dal progetto summenzionato in relazione ai criteri stabiliti dall'allegato V della parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota del Dirigente del Servizio 1 VIA-VAS, prot. n°7049 del 13.02.2015;

VISTA la nota del Dirigente dell'U.O. S 1.4 prot. n°11861 del 13.03.2015;

VISTO il rapporto istruttorio-parere ambientale prot. n°19134 del 23.04.2015;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

Art.1) Le premesse fanno parte del seguente decreto;

Art.2) La procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il progetto di rinnovo e completamento del piano di coltivazione della cava di inerti calcarei e silicei (radiolariti) ricadente in località S. Giovanni Bellone nel Comune di Castel di Iudica (CT)–
Proponente: Ditta Vitale Angela con sede in C.da Giovanni Bellone - 95040 Castel di Iudica (CT) è dichiarato concluso con decisione positiva. Si concede, pertanto, una proroga del termine di coltivazione fino all'entrata in vigore del nuovo strumento di pianificazione del settore, esclusivamente per il completamento del piano di coltivazione, nel rispetto delle seguenti prescrizioni oltre a tutte le opere di mitigazione previste nello stesso progetto:

1. sin dall'avvio dei lavori di coltivazione, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici ed operativi atti ad evitare eventuali rischi di incidente e di disturbo all'ambiente;
2. la ditta ha l'obbligo di ottemperare alle disposizioni di cui al D.L.vo lgt.n.475/1945 e s.m.i. apportate ad esso dalla L.n. 144/1951 e dal D.P.R.n.987/1955 e dalla sentenza della III Sezione della Corte di Cassazione n.12473 del 10.11.1991, in materia di abbattimento ed espianto degli alberi di ulivo qualora nelle particelle n°109 e 374 siano presenti esemplari di queste essenze; qualora venga autorizzato dalla Prefettura competente per territorio l'espianto degli alberi, gli esemplari di ulivi dovranno essere ripiantati nell'area limitrofa all'attività estrattiva con espresso divieto di vendita;
3. per ridurre le emissioni di rumore e di gas in atmosfera, si dovrà avere cura di fare eseguire una regolare manutenzione dei mezzi meccanici e periodiche misure delle emissioni acustiche dei mezzi a disposizione, ai sensi dell'attuale normativa vigente in materia;
4. il deposito, anche solo temporaneo, delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detergenti, ecc.), potrà aver luogo esclusivamente solo in apposite aree impermeabilizzate e/o opportunamente attrezzate al fine di marginalizzare i rischi derivanti da accidentali sversamenti;
5. le opere di regimazione delle acque dovranno essere dimensionate secondo eventi meteorici di maggiore intensità con tempo di ritorno non inferiore a 20anni;
6. il raccordo tra le opere di smaltimento delle acque superficiali e l'esistente reticolo idrografico dovrà essere realizzato per mezzo di opere ed accorgimenti tali da evitare qualsiasi fenomeno erosivo anche in occasione di eventi meteorici eccezionali;
7. l'efficienza e l'efficacia delle opere di regimazione delle acque dovranno essere garantite sia in fase di coltivazione che di recupero ambientale nonché in seno al successivo utilizzo agricolo dell'area;

8. il materiale di scarto, ovvero tutto ciò che non può essere utilizzato per gli scopi prefissati e utilizzato per colmate e sistemazioni finali dell'area di cava o per lo strato di copertura previsto alla fine delle attività di recupero ambientale, non deve essere accumulato al di fuori dell'area di cava per non sottrarre suolo;
9. per limitare le emissioni di polveri dovranno essere adottate idonee misure, migliorando le caratteristiche tecniche delle piste di accesso ed effettuando, periodicamente, specialmente nella stagione asciutta, la bagnatura delle stesse, dei piazzali e avendo cura di coprire e preservare il materiale accantonato in attesa di essere trasportato fuori dalla cava, il materiale di scarto e lo scotico che saranno utilizzati per le operazioni di recupero ambientale;
10. per le opere di recupero ambientale il relativo decreto di approvazione sarà reso non appena sarà acquisito il parere di competenza dell'U.O.s.I.5" Impianti per la gestione dei Rifiuti e opere idrauliche" richiesto con nota prot. n°18677 del 21.04.2015.

Art.3)In conformità a quanto previsto dal comma 6, art.26 del D.lgs.152/06 e s.m.i., il progetto in argomento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente decreto.

Art.4) Il proponente è onerato a comunicare l'inizio e la fine dei lavori al Corpo Regionale delle Foreste, ufficio competente per territorio, a cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art.15 del D.P.R. 357/97 e s.m.i..

Art.5)Ai sensi dell'art.29 comma 3 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n°639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.6) Ai sensi dell'art.29 comma 4 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.7)Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.

Art.8)Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.lgs.152/06 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Art.9)il presente decreto sarà pubblicato, a cura dell'autorità competente, per estratto sulla GURS ed integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SI.VVI) ai sensi dell'art.20 comma 7 del

D.lgs.152/2006 e s.m.i. e sul sito istituzionale di questo Dipartimento in ossequio all'art.68 della L.r.12.8.2014 n°21.

Palermo, 30/05/2015

L'Assessore
(Dott. Maurizio Croce)